
[BRESCIA] SMASCHERIAMOLI!!!

By Anonimo

Published: 10/12/2009 - 12:05

autore: rete antifa bs

SMASCHERIAMOLI!!!

Il prossimo 11 dicembre a Brescia Casapound, covo di fascisti che si presenta sotto mentite spoglie di associazione culturale, protagonisti di diverse aggressioni e atti squadristi in tutta Italia, ha organizzato, nella sua propaggine locale, una serata dedicata al comandante guerrigliero marxista Ernesto "Che" Guevara. Lo farà attraverso le mistificazioni di un noto esponente del neofascismo italiano, terrorista nero e fondatore di terza posizione, Gabriele Adinolfi, ancora oggi figura di riferimento della destra radicale italiana. Si prenderà spunto anche da una pubblicazione curata da Mario La Ferla, dal titolo "L'altro Che, Ernesto Guevara, mito e simbolo della destra militante". Non ci stupisce che quelli che si autodefiniscono "fascisti del terzo millennio" cerchino di spacciare per serata culturale un evento fondato sulla più bieca demagogia. Non ci stupisce che tentino di presentarsi come "rivoluzionari", tecnica abusata dal fascismo fin dalle sue origini, e nemmeno che per farlo strumentalizzino la figura di Guevara.

Questo non significa però che ci rassegniamo a certe speculazioni, imponendoci di mettere in chiaro alcuni aspetti. Innanzitutto, dispiace deluderli, ma non esiste alcun "altro" Che Guevara. Ne è esistito uno, quello "vero", lontano sia dalla cosiddetta "icona pop", che lo ha reso oggetto commerciale e souvenir gettonatissimo, sia dalle invenzioni di questa abbozzata e faziosa lettura che la destra radicale vorrebbe darne. Bastano solo alcuni aspetti del suo agire e del suo pensiero politico per rilegare a semplice demagogia qualsiasi tentativo di rilettura che proviene da destra: l'uguaglianza, l'internazionalismo, l'instaurazione di un potere basato sulla volontà popolare, l'annullamento dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Tutti elementi che allontanano il Che da qualsiasi ideologia che non sia quella marxista.

Dicevamo però che non ci stupisce questa banale provocazione. Sarà probabilmente l'invidia a spingerli ben oltre l'immaginazione. Sarà il suo aver agito, sempre con estrema coerenza e lucidità, da guerrigliero e rivoluzionario. Non si può però discernere il metodo dai valori che lo hanno animato. Sappiamo bene però che circoscrivere gli eventi finalizzandoli a se stessi per strumentalizzarli è l'abituale tattica della destra nostrana per legittimarsi e riscrivendo la storia: dal "mito" delle foibe alla celebrazione di Pansa, passando dai piagnistei di Luca Telese fino a giungere all'ennesima invenzione venduta per storia di La Ferla, che in questo libro prende spunto proprio da un articolo di Gabriele Adinolfi, affrontando poi la tematica in maniera superficiale e strumentale, frutto della mancanza di conoscenza e ricerca storica e quindi di ignoranza. L'apice lo si raggiunge con l'impresentabile tesi di un Guevara "peronista", e quindi fascista, tralasciando importanti particolari sia sulla storia del peronismo che sulla Cuba rivoluzionaria. In questo non si può che trovare altra finalità se non quella di dare credito alle tesi fasciste e creare volutamente confusione, purtroppo talvolta anche nella sinistra, che non sempre sa leggere e comprendere questo tentativo revisionista, sottovalutando troppo spesso l'importanza di dare una risposta e di denunciare sempre le attività del fascismo, in qualsiasi forma si presentino.

Inoltre questi fascisti sicuramente invidiano della figura del “Che” anche la coerenza e il coraggio, totalmente assente nelle loro azioni. Portiamo ad esempio il 3 ottobre scorso, quando a Brescia non hanno agito come l'eroico guerrigliero nella battaglia di Santa Clara. Partiti dalla loro sede per provocare una manifestazione antifascista in centro città, di fronte alla risposta determinata della piazza si sono distinti in una corsa podistica dove il vincitore è stato colui che per primo è riuscito a ritornare nel lugubre covo in cui si rinchiodano. Difesi anche in quell'occasione dalle forze di polizia.

Sarebbe quindi molto meglio che prima di discutere di Ernesto Guevara lo leggano, lo studino e cerchino di metterne in pratica gli insegnamenti. Smetterebbero di essere fascisti, di qualsivoglia millennio.

Rete antifascista provinciale Brescia